



## VERBALE DELL'ORGANISMO di VIGILANZA DEL 23 settembre 2015

L'Organismo di Vigilanza si è riunito in data odierna al fine di:

- 1) Prendere atto della nomina del nuovo Responsabile Anticorruzione e Trasparenza decisa con delibera CdA n. 47 del 4 agosto 2015;
- 2) Esaminare l'impatto degli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal D.lgs 33/2013 in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza,;
- 3) Definire i rapporti che devono intercorrere tra nuovo RPC e OdV;
- 4) Definire le modifiche da apportare al modello organizzativo alla luce della Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.

L'Organismo di Vigilanza, dopo avere:

- 1 preso visione della delibera CdA n. 47 del 4 agosto 2015, l'OdV prende atto che dalla data odierna il Dr Alberto Pinto assume l'incarico di Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, che accetta con la sottoscrizione del presente verbale, contestualmente il Comm. PI Carlo Cavalet cessa dalla carica di Responsabile della Trasparenza e L'OdV da Responsabile Anticorruzione;
- 2 verificati gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 e dei D.Lgs 33 e 39 del 2013, l'OdV (piano triennale anticorruzione e Programma triennale della trasparenza) ha provveduto a definire le modifiche/aggiornamenti da apportare alla valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 231/01 dalla con riferimento alla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015;
- 3 tenuto conto di quanto stabilito dalla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, che prescrive un costante coordinamento tra RPC e OdV, nel caso non vi sia coincidenza tra le due funzioni, viene decisa la presenza congiunta dell'OdV e del RPC nelle attività di verifica volte alla prevenzione dei reati potenziali. Tale necessità deriva dal fatto che, mentre il DLgs 231/01 tende alla prevenzione di reati potenziali che comportano responsabilità dell'Ente, la L. 190/2012 ha come soggetto i potenziali reati commessi da funzionari o dirigenti dell'Ente non necessariamente a vantaggio di quest'ultimo. Ne deriva che vi sono ampie aree potenziali di sovrapposizione di competenza di entrambi, di ciò sia l'RPC che l'OdV dovranno tenerne conto in sede di verifica e all'atto delle modifiche da apportare all'attuale modello anticorruzione e modello organizzativo;
- 4 Le modifiche da apportare al modello organizzativo sono le seguenti:
  - Modifica del Codice Etico ed eventualmente del Codice Disciplinare;
  - Revisione della procedura di Qualità dell'OdV per l'inserimento del coordinamento con il RPC e Trasparenza;
  - Revisione della procedura di Qualità per l'Assunzione del personale e la progressione di carriera, per l'inserimento dell'obbligo previsto dall' art. 53 co. 16-ter del D.Lgs n. 165/2001, recepito dalla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 al punto 2.1.1., che prevede la non assunzione di ex dipendenti



pubblici che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società/enti stessi;

- Predisporre il piano di formazione Trasparenza e Anticorruzione, destinato ai Responsabili, ai Referenti e a tutto il personale;
- Prevedere il Patto di integrità per gli appalti pubblici da stipularsi con gli aggiudicatari delle gare, da prevedersi già in fase di stesura del bando di gara;
- Prevedere uno strumento sul sito dell'ATER che garantisca la tutela del diritto di accesso civico, come disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- Piano di audit, coordinato, per le verifiche dell'OdV e RPC in materia di Responsabilità amministrativa degli Enti, Anticorruzione e Trasparenza.

A conclusione dell'ampia revisione apportata al modello organizzativo e ai collegamenti con la normativa Anticorruzione e Trasparenza, si decide una prossima riunione prevista per il 30/10/15 avente come ordine del giorno l'approvazione da parte dell'OdV dei documenti revisionati relativi ai punti 2 e 4 sopraportati

Belluno, 23 settembre 2015

Raffaele Riva

Alberto Pinto

Igino Fugazza

Carlo Cavalet

**AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE  
 DELLA PROVINCIA DI BELLUNO**

\* \* \* \* \*

**DELIBERAZIONE N. 47**

**SEDUTA DEL 04.08.2015**

Il giorno di martedì 4 Agosto 2015 alle ore 17.30, convocato dal Presidente mediante avvisi recapitati ai singoli componenti si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Belluno per l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

**COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**PRES./ASS.**

geom.	Giovanni Puppato	Presidente	si
per. ind.	Giuseppe Pezzè	Vice Presidente	si
sig.	Saviane Paolo	Consigliere	si
sig.	Valeriano Sovilla	Consigliere	si
dott.	Damiano Dal Mas	Consigliere	si

**COMPONENTI COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

dott.	Annalisa Marrone	Presidente Colleg.Rev.Conti	si g.
dott.	Gianfranco Vivian	Revisore dei Conti	si
dott.	Stefano Spreafichi	Revisore dei Conti	si

Assume la presidenza il geom. Giovanni Puppato, assiste in qualità di segretario il comm. per. ind. Carlo Cavalet Direttore dell'A.T.E.R.

**O G G E T T O:**

ANAC – Approvazione definitiva delle “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati della pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” – Esame e determinazioni.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 53 del 10 settembre 2008, con la quale si approvava un articolato piano di lavoro, da realizzarsi per l'applicazione di specifici modelli organizzativi a seguito dell'analisi delle disposizioni normative esistenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di responsabilità amministrativa applicabili al settore privato e agli enti pubblici economici;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 72 del 17 dicembre 2008, con la quale veniva approvato il documento di analisi e mappatura del potenziale rischio aziendale di incorrere in ipotesi di responsabilità amministrativa e veniva nominato l'Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. 231/2001;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 10 dell' 11 marzo 2009, con la quale venivano approvati il "codice etico" e il nuovo "codice disciplinare" dell'Azienda, quali strumenti necessari alla realizzazione dell'idoneo modello organizzativo predisposto per prevenire la possibilità di compimento di attività illecite fonte di responsabilità amministrativa di cui al citato D.lgs. 231/2001, come integrato dal D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 74 del 9 novembre 2009, con la quale, preso atto della relazione predisposta il 9 settembre 2009 dall' Organismo di Vigilanza, veniva:

- approvato l'aggiornamento operato il 9 settembre 2009 dall' O.d.V. della mappatura dei rischi potenziali ex d.lgs. 231/2001 e s.m.i. ,
- ritenuto congruo ed efficace e correttamente applicato in Azienda il modello organizzativo;

**RICHIAMATO** il decreto n. 3 del 10 settembre 2010 del Commissario Straordinario con il quale sono stati prorogati la nomina e i poteri dell' Organismo di Vigilanza fino all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, con contestuale approvazione dei verbali delle riunioni del 1° marzo e 1° settembre 2010 dell' Organismo stesso, nelle quali i componenti hanno sottoposto a verifica i processi e le attività ritenute maggiormente critici, secondo la mappatura vigente, per il rischio di commissione di reati rilevanti sotto l'aspetto della responsabilità amministrativa;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 14 marzo 2011, con la quale veniva rinnovato l'Organismo di Vigilanza, prendendo atto della sua ultima relazione periodica del 23 febbraio 2011, ritenendo il modello organizzativo, esimente da responsabilità amministrativa in caso di ipotetiche commissioni di reati rilevanti, correttamente applicato in Azienda, congruo ed efficace;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 3 aprile 2012, con la quale si prendeva atto della relazione periodica del 13 marzo 2012 dell'Organismo di Vigilanza, ritenendo il modello organizzativo, esimente da responsabilità amministrativa in caso di ipotetiche commissioni di reati rilevanti, correttamente applicato in Azienda, congruo ed efficace;

**RICHIAMATA**, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 66 del 24 ottobre 2012, con la quale veniva approvato l'aggiornamento operato dall'Organismo di Vigilanza al documento "mappature dei rischi potenziali", con il conseguente inserimento del delitto di cui all'articolo 22, comma 12 bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, contemplato dall'articolo 25 duodecies del d.lg. 231/01 "impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", introdotto dal d.lgs.109/2012, entrato in vigore il 9 agosto 2012, ritenendo altresì il modello organizzativo esimente da responsabilità amministrativa in caso di ipotetiche commissioni di reati rilevanti, correttamente applicato in Azienda, congruo ed efficace;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 12 marzo 2013, con la quale si prendeva atto della relazione periodica predisposta dall'Organismo di Vigilanza nella riunione del 18 febbraio 2013, ritenendo il modello organizzativo, esimente da responsabilità amministrativa in caso di ipotetiche commissioni di reati rilevanti, correttamente applicato in Azienda, congruo ed efficace;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 46 del 24 giugno 2013, con la quale si approvava l'aggiornamento operato dall'Organismo di vigilanza al documento "mappatura dei rischi potenziali", con il conseguente inserimento del reato di cui all'art. 319 quater del Codice Penale, ritenendo il modello organizzativo, esimente da responsabilità amministrativa in caso di ipotetiche commissioni di reati rilevanti, correttamente applicato in Azienda, congruo ed efficace;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 20 gennaio 2014 con la quale, nel prendere atto della relazione del Presidente e nell'approvare gli adempimenti a carico dell'Azienda in materia di anticorruzione, incompatibilità ed inconferibilità, venivano rinviati a successivo provvedimento l'approvazione degli interventi di adeguamento del modello ex L. 231/2001 alle nuove disposizioni, tra cui rientravano l'aggiornamento del codice etico e del codice disciplinare e si individuava nell'Organismo di Vigilanza, di cui al d.lgs. 231/2000, il soggetto Responsabile Anticorruzione aziendale;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 17 febbraio 2014, con la quale si prendeva atto della relazione periodica predisposta dall'Organismo di Vigilanza nella riunione del 30.01.2014, ritenendo il modello organizzativo, esimente da responsabilità amministrativa in caso di ipotetiche commissioni di reati rilevanti, correttamente applicato in Azienda, congruo ed efficace;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 35 del 10 giugno 2014, con la quale si prendeva atto della relazione periodica predisposta dall'Organismo di Vigilanza nella riunione del 6.05.2014, approvando contestualmente il Codice Etico ed il Codice Disciplinare nella versione aggiornata con le nuove disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 27 gennaio 2015, con la quale si prendeva atto della relazione periodica predisposta dall'Organismo di Vigilanza nella riunione del 12.11.2014, approvando contestualmente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

**RICHIAMATA** infine la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 28 aprile 2015, con la quale tra l'altro si approvava l'aggiornamento dell'analisi dei rischi con le ultime modifiche introdotte dalla L. 190/2012, dal D.Lgs 33/2013 e dalla L. 114/2014;

**VISTO** il D.lgs. 8 giugno 2001 n.231 e s.m.i.

**VISTO** il D.lgs. 4 aprile 2008 n.81 e s.m.i.

**VISTA** la L. 6 novembre 2012 n. 190.

**VISTO** il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

**VISTO** il D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39;

**VISTA** la L. R. Veneto n. 9 marzo 1995 n. 10;

**VISTO** il vigente Statuto dell' Azienda;

**VISTO** il Piano Triennale per la Trasparenza 2014 - 2016;

**VISTO** il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato l'11.09.2013 da CIVIT con delibera n. 72 e predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica in attuazione della L.190/2012;

**VISTO** il modello organizzativo aziendale per la prevenzione di fatti costituenti responsabilità amministrativa ex L. 231/2001, integrato nella parte relativa alla valutazione del rischio con le fattispecie delittuose previste nella L. 190/2012, così da costituire il Piano Nazionale Anticorruzione aziendale;

**VISTA** infine la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) contenente le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;

**DATO ATTO** che la documentazione relativa alla presente deliberazione è stata messa a disposizione dei Sig.ri Consiglieri dal giorno 31.07.2015;

**CONSIDERATO** che i Consiglieri, a seguito anche di delucidazioni del Direttore, non hanno osservazioni da fare;

**VISTO** il parere di regolarità in atti del Dirigente dell'Area Amministrativa dott. Alberto Pinto;

**VISTO** il parere favorevole del Direttore in ordine alla legittimità di questo provvedimento;

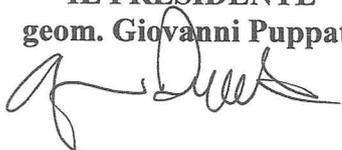
**ad unanimità di voti**

### **DELIBERA**

1. di prendere atto delle modifiche apportate dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza rispetto al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato l'11.09.2013 da CIVIT con delibera n. 72;
2. di prendere atto che in base alle nuove linee guida la scelta del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà ricadere su un soggetto interno all'Azienda, in particolare su un dirigente in servizio che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo, che non si trovi in situazioni di conflitto d'interesse e non sia responsabile, per quanto possibile, di settori individuati fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo;
3. di prendere atto che in base alle nuove linee guida il Responsabile della trasparenza di norma coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione;
4. di revocare l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione all'Organismo di Vigilanza, in quanto organo collegiale, costituito da un membro esterno e da tutti i dirigenti aziendali, quindi anche da quelli che operano in aree a maggior rischio di corruzione;

5. di revocare l'incarico di Responsabile della Trasparenza al Direttore dell'Azienda, in quanto Dirigente apicale al quale è attribuita la responsabilità gestionale dell'Azienda e quindi il cui ruolo lo espone a maggior rischio corruttivo (peraltro ipotetico nei confronti dell'attuale direttore, persona del tutto integerrima);
6. di nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e quale Responsabile della Trasparenza il Dirigente dell'Area Amministrativa dott. Alberto Pinto;
7. di far decorrere l'attribuzione dei nuovi incarichi dalla loro accettazione e, per quanto concerne la revoca degli attuali, dalla data di ricezione della comunicazione;
8. di confermare la composizione dell'Organismo di Vigilanza che opererà in stretta collaborazione con il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza;
9. di recepire tutte le indicazioni contenute nelle linee guida, unitamente alle scadenze previste per le attività considerate, in particolare: il 15 dicembre 2015 per la predisposizione della relazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione sui risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di quanto già previsto dal PNA e sulle misure già adottate in attuazione alle recenti linee e il 31 gennaio 2016 per l'adeguamento ed eventuale nuova adozione delle misure di organizzazione e di gestione per la prevenzione della corruzione ex L. 190/2012.

**IL PRESIDENTE**  
geom. Giovanni Puppato



**IL SEGRETARIO**  
comm. per. ind. Carlo Cavalet  
Direttore dell'A.T.E.R.



